



Le coop: «No al taglio dei servizi sociali»

LE CENTRALI cooperative temono nuovi tagli ai servizi alla persona e indirizzano una precisa richiesta al sindaco Lucchi: «Gli chiediamo di pronunciarsi con chiarezza sulla nuova spending review prevista dal Governo Renzi: dobbiamo aspettarci nuovi tagli ai servizi sociali?».

Agci, Confcooperative e Legacoop esprimono la forte preoccupazione

delle cooperative sociali sul Decreto Legge 66 varato lo scorso aprile. La norma prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di «ridurre gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata resi-

dua dei contratti medesimi».

A livello nazionale l'Alleanza delle Cooperative Italiane ha già provveduto a presentare una proposta di emendamento, chiedendo che siano esclusi dal provvedimento i servizi di natura socio-sanitaria e assistenziale rivolti alle persone e quelli che

hanno per finalità l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Si cerca in tal modo di evitare che la riduzione del 5% porti a una diminuzione drastica della quantità e soprattutto della qualità delle prestazioni, nonché a una contrazione dell'occupazione, essendo questi set-

tori caratterizzati da una elevata intensità di lavoro. «Facciamo affidamento sulla volontà politica delle amministrazioni locali di considerare quanto previsto nel DL 66 per quanto realmente è, vale a dire una facoltà e non una imposizione di un obbligo», commentano le centrali cooperative delle tre province della Romagna.